Anno XXVII — Venerdì 14 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 166

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIFORME NELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Abbiamo scritto l'altro giorno che il Ministero è intenzionato di proporre alcuni cambiamenti alla legge comunale e provinciale.

A noi pare che quella legge meriti di essere toccata e ritoccata in parecchi punti, e che si dovrebbe davvero procurare di rendere finalmente l'autonomia comunale una realtà e non un'illusione, come avviene ora.

Dovrebbesi però nel medesimo tempo esaminare se convenisse stabilire due o tre categorie di comuni, aumentando la sorveglianza governativa nei piccoli comuni.

Ci sembra del resto che un'ampia riforma della legge comunale e provinciale debba coincidere con una legge generale di decentramento e con la riduzione delle prefetture.

In questi mesi di vacanze parlamentari, durante i quali la vita politica si riduce a poca cosa, sarebbe molto opportuno che la stampa si occupasse seriamente delle riforme che potrebbero essere introdotte nella legge comunale e provinciale.

Ma... giuoccheranno la testa che la stampa si occuperà delle banche, delle cambiali in sofferenza, degli scandali veri e specialmente di quelli inventati; della riforma amministrativa nessuno se ne incaricherà.

L'altro ieri, nell'adunanza elettorale operaia tenutasi al Teatro Nazionale il cons. comunale Pletti fece delle osservazioni che, ci pare, meritino di essere prese in considerazione.

Il cons. Pletti disse essere sua opinione che tutte le frazioni del Comune dovrebbero essere rappresentate nel Consiglio Comunale.

Ora, prevalendo nel metodo di elezione lo scrutinio di lista, questa rappresentanza non può essere ottenuta che mediante reciproci accordi e concessioni.

E' vero che il Comune forma un tutto complessivo, ma è vero altresì che in generale le frazioni dei varii comuni hanno qualche volta degli interessi speciali, che sono difesi con maggior cognizione di causa da chi appartiene al luogo.

Si potrebbe dunque cambiare il sistema elettivo in modo che ciascuna delle frazioni di ciascun Comune nomini un proprio rappresentante nel Consiglio.

O si potrebbe introdurre anche nelle elezioni comunali lo scrutinio di circondario, dividendo ciascun Comune in parecchi circondarii elettorali.

Noi saremmo contenti se su queste nostre idee si aprisse una seria polemica, e pubblicheremo volentieri tutti gli articoli che ci verranno mandati su questo argomento, tanto in favore quanto contrari alla tesi da noi messa innanzi.

Il Comune italiano ha una storia gloriosissima; si può dire che nella vita degli antichi comuni sono concentrate tutte le più splendide pagine della nostra storia.

Quando i liberi Comuni decaddero, Papi, stranieri e tirannelli indigeni manomisero ogni cosa e vi adagiarono nel sepolcro l'Italia nostra, che rimase assopita per quasi quattro secoli.

L'epoca della preparazione e della concentrazione è oramai passata, ed è giunto il tempo di far risorgere il libero Comune, che deve ridivenire, come già lo fu, il centro maggiore della vita nazionale; poichè — a noi almeno pare — in un sano ed equo svolgimento della vita comunale potrebbe trovare la soluzione anche la questione sociale che in oggi agita tanto tutte le menti.

Una larga e ragionata discussione sulla riforma comunale e provinciale, fatta a mezzo della stampa, non potrà che tornare utile ed essere feconda d'insegnamenti.

Fert

Per gl'Italiani che vanno in America

Da una corrispondenza da New York al Pungolo di Napoli togliamo le seguenti pratiche osservazioni che possono servire di utile consiglio a chi si reca a cercare la fortuna in America.

« Diverse sono a parer mio le cause per le quali difficilmente noi potremo giungere ad avere una fiorente colonia nell'America del Nord, che stimo più positiva di quella del Sud, e più rimuneratrice.

« La principale di queste cause si è che i nostri emigrati si recarono negli Stati Uniti senza alcuna veduta, alla ventura, e peggiorando la loro condizione colla completa ignoranza della lingua inglese.

« Trovandosi completamente isolati, senza comunicazione alcuna cogli indigeni, gl'italiani si gettano ad occhi chiusi nelle braccia di disonesti speculatori del nostro paese, che si fanno chiamare agenti, ma ai quali io darei molto volentieri il nome di sanguisughe umane.

« Questi pretesi agenti si trovano molto spesso allo sbarco dei vapori, acchiappano i nostri polli, si offrono loro di trovar lavoro e facendo travedere i tesori delle mille ed una notte, esigono subito una mediazione che può variare dai 5 ai 20 dollari.

« Il povero italiano, che in paese straniero sente il dolce suono della natia favella, allettato dalla prospettiva di lauti guadagni si lascia facilmente adescare, sborsa la somma richiesta e viene all'istante inviato poco lungi, ove si trova affidato ad altri agenti del medesimo stampo che, verso lo sborso di altre somme, gli procurano un simulacro di lavoro.

« Dopo qualche giorno questo lavoro cessa ed il nostro disilluso operaio trovasi solo in mezzo ad un nuovo mondo, senza lavoro, senza danaro e senza potere comunicare con chicchessia. Per sostentare la misera vita è costretto a dedicarsi ai lavori i più umili a spazzare le strade, a raccogliere stracci od a lucidare scarpe e vendere frutta. E questa è la cruda realtà. Aggiungo che i nostri emigranti non sono sempre della migliore gente, e l'americano, se può, li sfugge e difficilmente entra seco loro in relazione d'affari.

« Vi è un rimedio? Si. Apprendiamolo dalla nostra alleata la Germania, la quale può vantarsi di avere in America la più forte e ricca colonia. Questo popolo per natura studioso, indefesso, al giungere in America è già padrone della lingua inglese, e così si trova spianata un'immensa difficoltà. Inoltre l'emigrato tedesco ha pronta la sua occupazione, perchè il console prende a cuore gli interessi dei suoi connazionali, crea loro circoli di studi e ricreazione, li presenta e li slancia nella società; ottiene dal governo locale tutto ciò che può favorirli.

« Questa colonia possiede importantissime banche, sovviene i connazionali in qualunque intrapresa, aiuta gli industriali con danaro ad equo saggio.

« Così accade che il tedesco prende amore al paese che lo ospita e difficilmente lo abbandona anche dopo aver fatto fortuna; esso si fa rispettare e per educazione e per costumi, ed ultimamente ha perfino indotto il governo degli Stati Uniti a stabilire delle scuole ove si insegna la lingua tedesca.

« Noi al contrario, difettiamo di tutto questo: abbiamo consoli che poco si curano dei nostri concittadini, ci mancano i capitali e ci troviamo in balìa di speculatori della peggior specie.

« Tra gl'italiani non c'è unione nè affiatamento. Il campanilismo, che regna in Italia, lo trovate in America; una lotta continua fra settentrionali e meridionali.

« In ogni quartiere di italiani, sia qui che in altre città, avete il Nord e il Sud e due distinte parrocchie: una pei milanesi, genovesi ecc., l'altra per i napoletani, siciliani, abbruzzesi e così via. Fanno una vita a sè, e voi vedrete degli italiani tornare in patria dopo dieci o vent'anni di assenza senza saper nulla della lingua inglese.

« E' ben certo che l'America d'oggi non è più quella di cent'anni fa.

« Allora bastava avere un po' d'occhio e due robuste braccia per formarsi una fortuna: ma anche oggi chi vi si reca con qualche istruzione, con qualche capitale può in breve tempo raddoppiarlo, triplicarlo.

« Si affezioni all'America e non si mostri con l'americano attaccato al centesimo; largheggi nelle spese e allora entrerà nelle sue simpatie e acquisterà fiducia presso tutti.

« Riguardo all'esportazione, il commerciante o industriale abbia cura principale dell'imballaggio, sappia presentare i suoi articoli con quell'eleganza, che è dote principale del francese, conservi costantemente il tipo, non faccia risparmi nella *réclame*. Segua questa via e un giorno sarà soddisfatto. »

Una colletta pel duca di Veragua

I più autorevoli cittadini di Chicago sapendo che le finanze del duca di Veragua — il famoso discendente di Colombo — sono affatto dissestate, hanno aperto una sottoscrizione a suo beneficio. Si è firmato pel primo il presidente dell'Esposizione. Il risultato della sottoscrizione promette di essere considerevole.

Gravissimi fatti in un Ospedale

Si ha da Roma:

Si parla di fatti gravissimi, accaduti nell'ospedale di San Spirito sui quali è aperta un'inchiesta.

Mercoledì scorso, verso le 10,30 di sera il malato Attilio Capri fu assalito da febbre al cervello. Gl'infermieri per mettergli la camicia di forza gli piombarono addosso coi ginocchi sulla schiena tenendolo stretto pel collo e per le orecchie.

Il malato gridava come un ossesso: « Volete farmi morire? » Gli infermieri lo legarono e lo trasportarono in un'altra corsia ove il giorno appresso morì.

Un altro malato per aver incominciato qualche parola su tal fatto fu bastonato e scacciato dall'ospedale.

La sera addietro un infermo caduto a terra, non fu rialzato malgrado gridasse aiuto e gli infermieri ne fossero avvertiti. Quando verso le 4 del mattino andarono a sollevarlo era agonizzante e poco dopo morì.

Questi fatti non sono tutti quelli che si raccontano specialmente sulla trascuranza per gl'infermi cui si fanno mancare cibo, medicamenti e perfino l'acqua per dissetarsi.

Difatti a un ammalato che chiedeva un bicchiere d'acqua, un infermiere rispose; Alzati, va a bere alla fontana!

Nella minestra si trovano spesso avanzi di zigari e altre cose sudicie. Tali notizie uscite dall'Ospedale suscitano molti commenti. Si aspetta con impazienza l'esito dell'inchiesta.

Fulmine in una redazione di giornale

A Friedrichshangen durante un il temporale scatenatosi l'altro giorno sulla città, un fulmine penetrò per l'apparato telefonico nella redazione della *Volkszeitung*. Il segretario di redazione ed un fattorino rimasero acciecati dal lampo. Il rumore prodotto parve una cannonata e si udì da lontano.

La requisitoria di Tanlongo E. C.

Il Pubblico Ministero rappresentato dal sostituto procuratore del re avvocato De Lectis, ha presentato ieri nel pomeriggio la sua requisitoria nel processo della Banca romana, al giudice istruttore Capriolo che ne riferiva oggi stesso alla Camera di Consiglio.

Il commercio internazionale

Il volume della statistica degli scambi nel 1892 è stato ora pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle.

Per quanto riguarda i nostri rapporti commerciali con la Francia, risulta che specialmente dopo la soppressione dei diritti differenziali da parte dell'Italia, le merci francesi poterono riprendere la via dei nostri mercati.

Nel 1892 vennero dalla Francia 168 milioni di prodotti.

All'incontro, l'esportazione italiana per la Francia è andata negli ultimi tre anni notevolmente discendendo.

Nel 1888, ad onta dei dazi di guerra entrarono in Francia 170 milioni delle nostre merci.

Nel 1891 non furono spediti in Francia che 149 milioni di prodotti, e l'anno scorso 147 milioni

Si vede chiaramente che le lusinghe sollevate nel nostro paese, di riaprire il mercato francese, non appena fossero venuti altri uomini alla direzione del governo in Italia, sono state coronate da buon successo!

La questione della spedalità

Si telegrafa da Innsbruck; La dieta incaricò la Commissione permanente di chiedere e concludere un trattato con l'Italia riguardo al rimborso delle spese di mantenimento per i malati appartenenti alle provincie Venete e di Mantova.

L'Italia nello Zanzibar

Il *Times* ha da Zanzibar:

Il sultano ha pubblicato un proclama annunziante la concessione dell'amministrazione dei porti e dei territori di Benadir all'Italia pel periodo provvisorio di tre anni.

Gli operai italiani a Zurigo

Si ha da Zurigo, 11.

Allo Schwanen ebbe luogo l'annunziata adunanza di circa 500 operai che sarebbe riuscita ancor più numerosa, se, per la strettezza del locale, alcune centinaia di persone non avessero dovuto ritornare indietro. Lo scopo dell'adunanza era di protestare contro i fatti di Berna e di evitarne a Zurigo la ripetizione col decidere sulla condotta da tenersi.

Il conferenziere nominato dal comitato promotore era il signor L. Speroni, muratore noto per le qualità di patriotta e pei sacrifici fatti a pro della classe operaia, di cui fu sempre strenuo difensore.

Il sig. Speroni, prese la parola e tratteggiò, con frasi vibrate, la odierna situazione dell'operaio italiano in Isvizzera; parlò delle proditorie aggressioni di Berna e le censurò; disse delle discordie fra operai svizzeri ed italiani e delle gelosie di mestiere; disse lungamente della riunione popolare tenutasi contro gl'italiani al teatro del Casino di Zurigo e stimatizzò, documentando il suo dire con irrefragabili prove, quegli oratori che, per interesse personale e per invidia scagliarono contro gli operai italiani freccie avvelenate, volendo contro di essi provocare leggi speciali, odiose assurde e ribattè energicamente le accuse che contro di loro vengon giornalmente fatte nella stampa, sopratutto dall'italofobo *Tages Anzeiger*, che chiama gli italiani *lazzaroni* e mangia polenta nelle assemblee, nei circoli privati. L'oratore fu alla fine entusiasticamente applaudito.

Parlarono poscia i sigg. Malagoli, Figoli, noto agitatore socialista, Gasperoti, presidente della società dei muratori, Galli Ottina: essi pure, assai applauditi, sostennero il principio che italiani, sia per i vigenti trattati, sia

---

3 APPENDICE del **Giornale di Udine**

MADRE!

E non battea palpebra, non fiatava.... finchè ridesto dalla contemplazione e dall'insieme de' ricordi mestissimi con repentino atto si risollevava, e tornava al suo tavolo a rimetter un po' d'ordine fra l'incomposta congerie di libri e di carte che lo ingombravano. Oh! un tempo quello studio era la più viva e parlante imagine dell'ordine..... quegli scaffali rinchiudevano in un assetto ammirabile la dovizia di molti volumi attinenti alla geologia, alle scienze zoologiche, ed altrettanti alle agronomiche; — e altri scaffali, la raccolta pregevole, fatta colle stesse sue mani, nelle peregrinazioni fra i nativi, suoi monti, degli esemplari degli animali fossili in cui avea potuto incontrarsi. Distribuiti scientificamente, e tutti classificati e numerati ne avea intrapresa la illustrazione; ma...... ora libri e carte andavano confuse sul gran tavolo da studio, parte sulle scranne vicine, palesando chiaramente, che uno stato nuovo era subentrato a render impossibile anche le più care occupazioni.

Stanco di quelle prove inutili, dopo breve tempo rimontava al salotto di sua moglie, cercando di interrogarla su mille argomenti, per ascondere lo stato del suo animo; o trovando nella mente osservazioni di conforto che valessero a rianimarla dall'abbattimento morale, in cui ne' primi tempi era caduta. Allora le sedeva per poco vicino, e si infervorava a discorrerle.. poi esaurito tutto quello che gli suggeriva la testa, e avvisato che il dolor suo gli fea groppo alle parole, si rialzava, passeggiava per la stanza, esaminando uno per uno gli oggetti, i ninnoli, che aveva veduto cento volte sul tavolo, occupandosi di trovar in essi nuovi pretesti di ciarle per aver tempo di tranquillare lo spirito, che sentiva di non governar più.

Talvolta tentava di recarsi tra la quiete dei campi; ma allora.... l'assaliano memorie ancor più amare. In quegli ultimi anni non poche volte una compagna dilettissima l'avea seguito, rendendogli tanto più breve la via che portava alla villeggiatura, e quivi... ogni angolo della casa, ogni viale del giardino, ogni persona fra i dipendenti ridestava un affettuoso ricordo, una cara conversazione, un'opera amorosa dell'animo gentile di quella benedetta.

Per un lungo lasso di mesi sopportò la lotta, ma poi non potè più sostenerla; lo sforzo stesso per ascondere il suo soffrire alla moglie, lo rendeva ancor più grave nelle sue conseguenze Cominciò col soffrire..... finchè poco dopo ammalò.

La tempra fisica robusta lasciò sperare che, le cure sapienti del medico, quelle diligentissime della moglie e della figlia potessero farlo riavere.

Difatti parve ripristinato. Si tentò di fargli mutar ambiente, di portarlo in altri luoghi fra impressioni nuove e nuove cure, colla speranza di rinvigorirlo, di tornarlo nel primo stato. Ma invece ricascò una seconda, una terza volta, e poco appena varcati i due anni dalla scomparsa della sua Amalia, quella esistenza si spense, serena, tranquilla, perchè fidente di ricongiungersi in un amplesso desideratissimo coll'amore dell'anima sua.

E da quella nuova sciagura, erano già passati altri otto mesi, ne' quali la povera contessa Teresa, giorno per giorno aveva potuto verificare di quanto dolore, di quanto accoramento insanabile sarebbero stati ricolmi i susseguenti. Quegli ultimi giorni però trascorsi insieme alla figlia e al genero con la rinnovata famiglia che godeva di rado, ma che sentiva tutta sua, avevano ridonato con un po' di conforto nuova lena, e le aveva cominciato ad apparir manco buio l'avvenire e manco deserto. Il distacco però ineluttabile a cui era apparecchiata, ma che la stessa consolazione le tenea lontano dalla mente e dal cuore, l'avea allora ripiombata ancor più nella mestizia; — e partita l'Elisa, partito il genero s'era seduta di nuovo nella stessa sala da pranzo, senza darsi un conto del perchè, senza parole, senza pensieri, solo assorbita nella malinconia della nuova sua solitudine.

A riscuoterla non valse che il rumor cupo della carrozza, e lo scalpitio dei cavalli, che rientravano in casa già di ritorno dalla stazione della ferrovia; e allora — come riscossa si levò e si indirizzò nel salotto, dove nell'angolo estremo in prossimità dell'ultimo verone stava il suo tavolo e la poltrona nella quale passava molte ore del giorno fra i lavori geniali e i suoi tristi ricordi, la lettura e la corrispondenza.

(Continua)

per la loro qualità, sia per la loro maniera di comportarsi, debbano esser rispettati come gli altri e non soggetti a violenze, a leggi speciali.

Venne infine votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal signor Speroni: « Gli italiani, residenti a Zurigo, si asterranno nel caso che essi venissero soggetti a violenze da qualunque violenza o atto inconsulto, e faranno appello ai loro connazionali per mezzo di un comitato da nominarsi ».

L'assemblea durante la Conferenza e i discorsi degli altri summenzionati oratori, si contenne in modo calmo, e provò colla sua condotta che gli italiani non sono poi come al *Casino* si volle qualificarli altrettanti *Chinesi affamati!*

IL PICCOLO CORRIERE

Colore dei baci.

Come l'ho promesso, pubblico oggi il colore dei baci; uno studietto pieno di spirito e di grazia.

Il bacio della vita — *bianco.*
Del bambino — *madreperla.*
Della madre — *iridescente.*
Della giovinetta — *azzurro.*
Dei fidanzati — *roseo.*
Delle zitellone — *verde.*
Della cognata — *olivastro.*
Della suocera — *giallo.*
Dei parenti — *indefinibile.*
Tra marito e moglie varia dal *rosso* al *malva.*
Delle amiche — *violetto.*
Degli amanti — color di *fiamma viva.*
Della morte — *nero.*

(Bianco di Capello — Tricesimo)

Un consiglio, ogni tanto.

Le macchie d'inchiostro, se sono fresche, si lavano coll'acqua e s'insaponano per separare le sostanze vegetali; poi si leva l'ossido di ferro, formante la impronta ruggine, con acido solforico o moriatico, molto allungato nell'acqua. Se le macchie sono vecchie l'acido deve essere più carico. Si può fare anche uso di sale di acetosella mista di sale, di stagno e d'acido assalico.

Azzurro.

Trionfator delle tenebre, in cielo
L'azzurrino vessil spiega il mattino:
Appar sul disco della luna un velo
Qual tremolio di bianco e d'opalino;
Ed azzurro è il vapor che dalla fonte
Si leva in densa nuvola, o Maria:
L'onda del mare è azzurra, azzurro è il monte..
Azzurro è simpatia
Nei paesi ove il sole è più cocente,
Ed ove eterno è di natura il riso,
Svolazza un augellin liberamente;
E lo chiamano — uccel di paradiso: —
Lo diresti un zaffir, bionda Maria...
Perchè il chiamar con quel nome divino?
Azzurro è simpatia.
E azzurro è il mar, la faccia sua serena,
Quando il lene dell'onde sue susurro,
Inno è di pace e canto di sirena;
E il cielo è vivo argento in campo azzurro.
E tu, cosa di cielo, in azzurrino
Ve'o ti avvolgi, candida Maria:
Come sei cara e bella in quel divino
Color di simpatia!

CORRADO CORRADINO

La domanda e le risposte.

Chiedevo, nel passato corriere: Che faresti se tu fossi papa?

Le risposte pervenute furono moltissime; e alcune piene di pensiero e di spirito, davvero. Ma siccome, al mondo tutti non sono fortunati da possedere spirito d'avanzo, così, fra le suddette risposte, ne giunsero anche di slavate, scorrette, e sciocchine. Saetta dice questo per spiegare *perchè* non le pubblica tutte. Ed ora avanti.

I. S'io portassi la tiara, farei ciò che in una produzione drammatica dice il cav. Zago;

« Se mi fusse papa, voria cambiarghe el figurin ai preti. Invece de braghe e tonega nera, voria vestirli in giacheta rossa, gilè bianco e braghe verde. Viva l'Italia e la tricolor bandiera! » (*Zulipli Anin'o*).

II. Anch'io, o mia cara, al pari di Olindo Guerrini,

Se fossi papa, pei tuoi occhi belli
in Vatican rinnegherei la fede...

Zulipli Aninio

III. Se fossi papa, vorrei conciliarmi con lo Stato per rendere l'Italia grande ricca e rispettata. (*Treviso*).

IIII. Se fossi papa vorrei che regnasse sovrana la *vera* religione di Cristo (*Treviso*).

V. Se fossi papa vorrei donare ai poveri, i tesori del Vaticano. (*Treviso*).

VI. Se domani fossi papa, vorrei che tutti i preti si ammogliassero nello spazio di un anno, acciò come padri di famiglia, avessero ad amare la patria..... non come al dì d'oggi. (*V. M. Aria.*)

VII. Se domani fossi papa obbligherei tutti i preti a vincolarsi col nodo coniugale. (*Bruschini*).

VIII. Se io fossi papa vorrei farmi dei buoni salsiciotti col defunto *temporale.* (*Norcino di Coseano*).

IX. Se io fossi papa nominerei cardinali parecchi dei miei amici, perchè mi aiutassero a far bottino (*Lupo*).

X. Se io fossi papa, vorrei che tutti i preti si ammogliassero, così certuni non darebbero tanto a parlare di sè, ed avendo figli insegnerebbero altra morale. (*Giovanni V.*)

XI. Se io fossi papa, bandirei subito una enciclica per permettere il matrimonio ai preti, e per il primo profitterei della mia concessione, (Domino rosa.)

XII. Se fossi papa non mi farei portare; ma camminerei *da per tutto*, colle mie gambe. (*Fischio*).

XIII. Se domani fossi papa.... santificherei Giordano Bruno. (*Lusigne.*)

XIV. Se fossi papa, vorrei esser povero come lo era Cristo. (*Figlio dell'oca.* (*Conegliano*).

XV.

Se fossi papa, allor sarei giocondo
Che tutti gli cristian tribolerei...

(così Cecco Angiolieri da Siena — l'umorista del trecento, in quel bellissimo sonetto che si chiude coi versi:

se io fossi Cecco come sono e fui
torrei per me le giovani leggiadre
le brutte e vecchie lascierei altrui

Straffel.

XVI. Se io fossi papa, e quindi rappresentante di Dio su questa terra, vorrei col pensiero analizzare il cuor della donna per conoscere di quante materie venefiche sia composto. (*Goloso*).

XVII. Se fossi papa cominciando da me, abolirei il lusso del Vaticano, e così di tutto il clero. Ripristinerei la vera religione di Cristo nel pensare, operare, vestire e mangiare sotto pena di decadere dalla mia protezione. (*Contessa di V.*)

XVIII. Se fossi papa mi ammoglierei (*Nuova Edera*)

La domanda nuova.

La fa a mio mezzo, una delle più gentili e popolari scrittrice italiana:

Quale dei due è più bello: l'occhio nero, o l'occhio azzurro?

Un pensiero di Napoleone.

Impossibile, è una parola che si trova soltanto nel vocabolario degli imbecilli.

Buca delle lettere,

Domino rosa. Mi spiace; ma non va. Bellissima, ma..... se tu sapessi nel mio intimo, come sono austera! La rubrica di Saetta è per le signore, ricordatelo. E colle signore, sai, bisogna parlar a mezza voce e sempre bene.

Z. Plinio. Non ho ricevuto prima d'ora la vostra domanda. Scusate la franchezza, ma.... non so ancora se potrò accettare. La vostra domanda e carina, e bella, ma le mie lettrici sono pure tanto carine!... Vedremo. Grazie.

Conte Svae, Barbero, Ereticus, Gigione, Rondine, cestinati. Per la ragione semplice, già tre volte ripetuta; Saetta ride, sorride, crolla le spalle, o le stringe, secondo il momento... ma non vuol veder brutti sorrisi sulle labbra delle lettrici. Non bisogna dir scempiaggini, perchè le signore non le accettano. E Saetta le fulmina.

Saetta

CRONACA PROVINCIALE

Il Campo di Spilimbergo

Scrivono da Spilimbergo:

Oggi nel poligono di Spilimbergo immensa pianura di cui non si possono distinguere i confini — la 2ª brigata del 20° artiglieria, comandata dal maggiore cav. Ricco, a completamento e quasi direi coronamento dei tiri finora eseguiti, ne eseguì due di speciali, che riuscirono splendidamente e dei quali vi darò sommaria relazione.

Assisteva all'esercitazione odierna il cav. *Stevenson* generale, comandante l'artiglieria da campagna in Milano severa e simpatica figura di vero soldato e di perfetto gentiluomo. Assieme a lui si trovavano il cav. Federici comandante il 20 artiglieria, con altri ufficiali.

Gli ufficiali, ed i soldati animati dalla presenza del generale lavorarono, del resto come sempre con molta attività e precisione sicchè il tiro riuscì splendidamente e quindi a tutti loro vanno tributate lodi incondizionate.

Oggi — come dicevo in principio — si eseguirono 2 tiri: l'uno di guerra, l'altro di brigata.

Col secondo si trattava di fare un tiro di un gruppo di batterie (*quattro*) e vi erano perciò vari bersagli, raffiguranti, procedendo da sinistra verso destra, una colonna di fanteria, 2 batterie d'artiglieria, e da ultimo 2 bersagli mobili rappresentavano la cavalleria che avanzava al trotto. La distanza dei primi due era di circa 6000 metri, e gli altri da una distanza di circa 2000 avanzando sempre si ridussero fino al tiro di mitraglia (300 metri).

Il fuoco fu assai ben condotto; i comandi si susseguivano con rapidità fulminea e ad essi tenevano dietro gli spari del cannone che facevano rimbombare la pianura.

Non vi saprei descrivere il bellissimo colpo d'occhio del Campo in questo momento. Era splendido il vedere tutta quella massa d'uomini che si agitava che lavorava febbrilmente sotto il comando dei capi, con una regolarità ed esattezza davvero sorprendenti, mentre i colpi di cannone continuavano senza tregua con grande precisione.

Dal luogo dove mi trovava, e che era favorevolissimo ho cercato di fermare le mie impressioni... con una macchina fotografica; e le fotografie se saranno riuscite bene... ve le mostrerò ed allora voi stessi vi persuaderete della verità dei miei asserti.

Ultimato il tiro la brigata si dispose in colonna di batteria e sfilò in parata al trotto davanti il Generale, che si mostrò soddisfattissimo di tutto.

Domani avremo il tiro a salve di brigate contrapposte.

Ed ora prima di chiudere dovrei parlarvi della gentilezza, della premurosa cordialità di tutti questi bravi ufficiali; ma sarebbe superfluo giacchè Padova ha avuto occasione di ammirarli ed immagina quindi come essi abbiano esercitato anche in questa occasione l'ospitalità.

Dopo il tiro di domani vi riscriverò.

Sul fallimento

di Pietro Goi, in mercerie, a Cavazzo Carnico, si hanno le seguenti notizie:

Il passivo è ora accertato in lire 16,150.96 e l'attivo in lire 3634, tra mobili, merci e crediti. Tenuto conto delle spese, l'attivo andrà ridotto di L. 1000, e così la tangente ai chirografari potrà essere del 16 % circa. Questo giustifica la proposta del concordato 20 % che si sta per conchiudere.

A Pozzuolo

domenica alle 5 pom. i soci del circolo agricolo si riuniscono per conferire sui foraggi, tema quest'anno che offre ampia occasione a tante discussioni.

Incendio

Cividale, 12 luglio

Verso le 4 pom. del 10 corr. in Cialla (Prepotto) in danno di Deganutti Antonio fu Giuseppe d'anni 66 del luogo si sviluppava il fuoco in un fenile causandogli un danno non assicurato di L. 200.

L'incendio si ritenne causato dalla fermentazione dei fieno.

Furti

A Buia di giorno dalla bottega momentaneamente incustodita di Tonino Pietro certi Cesco Giovanni ed Annellini Emilio involarono da un cassetto L. 17 in monete d'argento.

— A Raveo (Ampezzo) fu denunciato Tavosanis Leonardo perchè dall'Altare Maggiore della Chiesa aperta, rubò due campanelli di bronzo del valore di L. 8.

— A S. Giorgio di Nogaro a Citossi Luigi, ignoti rubarono n. 15 capi di bestiame del valore di L. 30.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
LUGLIO 14. Ore 8 ant Termometro 14 3
Minima aperto notte 17.8 Barometro 747.0
Stato atmosferico: Burrascoso
Vento: Pressione: calante
IERI: Burrascoso-pioggia
Temperatura: Massima 27.8 Minima 19.—
Media 21.15 Acqua caduta: 58
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

14 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.21	Leva ore	4.53 a.
Passa al meridiano	12.2.27	Tramonta	8.54 p.
Tramonta	7.43	Età giorni	1.—

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ecco la lista proposta dal *Comitato elettorale* dell'*Associazione Commerc.* alla quale domani faremo qualche commento.

Canciani Vincenzo (Rielezione) Ingegnere

Vatri Daniele (Nuova elezione) pres. della Congregazione di Carità

Marcovich Giovanni (Rielezione) Industriale

Billia G. B. (Rielezione), Avvocato

Girardini Giuseppe (Rielezione) Avvocato

Masotti Giovanni (Nuova elezione) Possidente

Muzzatti Girolamo (Nuova elezione) Commerciante

Disinfezione; ecco il rimedio contro il colera.

Ancora per la Conferenza del prof. Fracassetti

Il *Corriere di Gorizia* di ieri riportando il resoconto pubblicato nel *Giornale di Udine* della lettura tenuta lunedì dal prof. Fracassetti alla nostra Accademia sul tema « Ulteriori appunti sulla pubblica opinione » fa precedere le seguenti parole:

« Giuseppe Garzolini ha fatto una Conferenza *contro* la Conferenza; ha detto delle verità sacrosante, ma ci rammentiamo però che uscendo dal Circolo Artistico dopo l'ora deliziosa che egli vi aveva fatto passare, l'uditorio entusiasmato diceva: « A quando una simile.... Conferenza?.... »

La mutevolezza e la fragilità della pubblica opinione non avrebbe potuto essere meglio addimostrata, per quanto quella frase volesse piuttosto significare: » Si conferenze, ma a patto che siano briose, vere e divertenti come la vostra! »

Ed ecco che oggi ci torna dinanzi un Conferenziere fatto apposta per riconciliar colla Conferenza, l'avvocato prof. Libero Fracassetti, un Conferenziere del quale i goriziani che hanno avuto la fortuna di udirlo serbano e serberanno sempre la più grata memoria.

Dicono che l'*avv.* e il *professore* sono per l'indole stessa della professione loro, i conferenzieri nati, i chiamati e gli eletti del genere; la cattedra e il Foro, trovano nel podio il loro naturale riscontro.

E Libero Fracassetti, avvocato e professore, è due volte chiamato, ed è poi illimitatamente l'eletto per lo spirito e l'erudizione. La sua Conferenza qui tenuta, e che non ha bisogno di aggettivi elogiativi di sorta, uscirà per le stampe fra pochi giorni, e ne diamo l'annuncio con la sicurezza che sarà qui accolto con vivo piacere da quanti vi hanno assistito, per rigustarla, da tutti gli altri, per finalmente conoscerla.

Ora poi il prof. Fracassetti l'ha completata, tenendone lunedì sera una seconda all'Accademia di Udine, sullo stesso larghissimo tema, e questa pure ebbe il più felice successo, il che non può sorprendere se si pensa che questo dipende dal modo tutto suo con cui quel chiarissimo Conferenziere incatena il pubblico e lo ammalia. »

Gli esami di segretario Comunale si terranno il *25 settembre p. v.* in tutte le Prefetture del Regno.

Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza ginnasiale, o tecnica, o di Patente da Maestro di grado superiore, volessero seriamo, in breve tempo, con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria, prepararsi da è agli esami suddetti, con semplice cartolina facciano sollecita domanda del relativo Programma: *all'Autore Editore* **G. Penna,** *in Milano, Via S. Antonio N. 7.*

Temi per le normali

Ieri fu dato per il corso superiore femminile il seguente tema italiano:

Influenza dei momenti sopra l'educazione del popolo.

Per la sezione maschili:

A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti.

Oggi i temi di pedagogia furono i seguenti:

Per il corso superiore: La scuola è un'istituzione in cui istruendo si educa. Si esplichi con l'analisi e col ragionamento questa definizione.

Per il corso inferiore:

Definizione analitica della memoria; importanza della sua coltura e modi pratici per coltivarla.

Importazione di tori

Friburgo-Simmenthal

In questi giorni l'on. Presidente della Deputazione provinciale ha diramata una circolare relativa all'importazione di tori. — Per ora la onorevole Deputazione ha deliberato di effettuare un'importazione di torelli *Friburgo-Simmenthal* e ciò nel pross. venturo agosto. L'importazione si farà solo quando si abbiano commissioni per un numero di capi sufficienti per il carico almeno di un vagone completo.

Apposita commissione nominata dalla Deputazione si recherà in Svizzera per gli acquisti.

I committenti saranno tenuti al pagamento del solo costo di ogni singolo torello più alle spese di mantenimento e di ricovero per i torelli che non venissero ritirati il giorno prescritto pel riparto, pagamento e consegna.

La iscrizione viene definitivamente chiusa col 31 *corrente luglio.*

Le domande dovranno venire redatte conforme speciale schema di obbligo il quale dovrà essere esteso in carta da bollo da L. 1.00.

I committenti assumono l'obbligo di conservare i torelli, colle norme regolamentari che vengono fissate dalla Deputazione provinciale e non potranno venderli per il periodo di due anni dalla consegna, senza speciale autorizzazione.

I committenti saranno convocati i primi del p. v. agosto per le opportune intelligenze coi signori membri della Commissione incaricata per gli acquisti. Fin d'ora si avverte poi che qualora i committenti non si accordassero sul modo di riparto dei torelli verrà provveduto al sorteggio.

Per ulteriori schiarimenti, i signori sindaci o privati allevatori, potranno rivolgersi alla on. Deputazione o direttamente al veterinario provinciale incaricato di ricevere le commissioni.

Vedano ora i signori allevatori di conferire fra loro e pronunciarsi in tempo per l'acquisto di torelli miglioratori.

Offerte

a favore dell'asilo Umberto e Margherita raccolte dal sig. Luigi fu Marco Bardusco:

Famiglia Fachini	L. 5
Pittotti Francesco	» 2
Cremona Giacomo	» 1
Totale	» 8

I temporali di ieri

Fulmine che fa partorire

Ieri, fra le 4 e le 8 pom. abbiamo avuto tre temporali, o meglio fu un temporale solo con brevi tratti di riposo.

Gli uragani che negli scorsi giorni si scatenarono sull'Austria-Ungheria ed anche nell'Alta Italia, ebbero il loro strascico, ieri, a Udine.

Verso le 4 cominciò a piovere, dapprima lentamente e poi a secchi rovesci con grandine; la pioggia ristette per alcun poco e quindi riprese di nuovo con forza. Vi furono una breve sosta e poi di nuovo ritornò a piovere.

L'acqua cadde anche durante la notte.

La grandine però non fu molta e fu di brevissima durata.

Il temporale scoppiato dopo le 4 ebbe accompagnamento di tuoni e fulmini, due dei quali caddero in città.

Uno cadde in via Antonio Zanon vicino al palazzo Brazzà, facendo un buco nel marciapiedi, e poi proseguì fino alla cappella Manin e quindi si perdette.

Un altro fulmine dopo aver rasentato la corte dietro il negozio Minisini, andò a strisciare, vicino alla pubblica latrina in via Sottomonte, e quindi seguì i fili della luce elettrica.

Ci raccontano poi che un fulmine entrò nella cucina d'una casa, a Passons, dove si trovava una donna in stato interessante.

Fu tanta la paura presa dalla povera donna che subito.... mise al mondo un neonato.

Oggi il cielo è coperto e spira calma di temporale.

A proposito del tempo, il noto astrologo Falb mise il giorno 13 luglio di quest'anno fra i *giorni critici* per cambiamento di tempo,

Un altro giorno critico, sempre secondo il Falb, lo avremo il 19 di questo mese.

Si predice poi dallo stesso che il mese d'agosto sarà piovoso e quello di settembre si distinguerà per frequenti temporali.

La campagna serica

Dal bollettino n. 8 delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dal ministero di agricultura, si rivela che la campagna serica volge al suo termine, tanto che sono chiusi ormai la maggior parte dei mercati.

Dal bollettino stesso si apprende che dall'1 al 9 luglio furono venduti su 252 mercati mgr. 75,824 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 28 a 53,60 per un importo di lire 3,212,558; mrg. 36703 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da L. 18 a lire 52,70 per un importo di lire 1,632,849; mgr. 27310 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde bianco e verdine comprese le rispettive incrociature al prezzo da lire 33 a lire 51 per un importo di lire 1,009,020; e mgr. 1175 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da lire 24 a 44 per un importo di L. 43,225.

In complesso (comprese le notizie di 33 mercati le cui mercuriali non vennero redatte, secondo la distinta del ministero e nei quali le quantità vendute ascesero a mgr. 15,633 per un importo di lire 615.087) furono venduti mgr. di bozzoli 154,645 per un importo di 6 milioni 512.639.

Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che la quantità dei bozzoli venduti per 2440 mercati si ragguagliano a mgr. 1,619,603 ed il valore a lire 69 milioni 154,247.

Ogni nodo viene al pettine

Scrive la *Gazzetta di Venezia*:

Giunse notizia alla prefettura essere stato arrestato ad Udine certo Domenico Siffi, di Vittorio, falegname, dimorante da vari anni a Venezia, abitante in Calle del Storion a S. Polo N. 663.

Contro il Siffi era stato spiccato mandato di cattura dal giudice istruttore del nostro tribunale, dovendo egli scontare la pena di quattro anni di reclusione, alla quale è stato qui condannato in contumacia nel 1890, pel reato di stupro violento commesso il mese di giugno di quell' anno.

Scoperto il fatto dai genitori della vittima, il fatto fu deferito all' autorità giudiziaria, ma il Siffi fuggì a Trieste; fu però di là espulso perchè privo di mezzi ed oggi, dopo tre anni, egli sarà tradotto a Venezia, per scontare la pena. Il Siffi è ammogliato, con figli, ed ha 47 anni!!!

Partirono in due ed arrivarono in tre

Nel pomeriggio di ieri da un paese della nostra provincia alquanto distante dalla città una vecchia accompagnava al nostro ospitale una ragazza che era in istato avanzatissimo di gravidanza.

Per istrada però la puerpera mise alla luce un bel maschiotto, cosicchè la vecchia dovette fare da levatrice e raccogliere l' infante.

Madre e figlio furono però ugualmente ricoverati all' Ospitale.

Volete, o massaie, conservar bene il ghiaccio?

Il problema è alquanto difficile, ma il miglior modo sarebbe questo: tenerlo in una cassetta chiusa a doppia parete, con un tubettino a sifone per lo scolo dell'acqua di fusione.

L'aria che rimane fra le due pareti è un cattivo conduttore del calore, ed impedisce che il calore esterno venga a fondervi il ghiaccio.

Non potendo fare delle figure è difficile indicare i differenti modi che abbiamo da consigliare per la conservazione del ghiaccio.

Il metodo più economico è quello delle due cassette.

E' necessario che queste due cassette sieno inverniciate all'esterno.

In quanto al tubo a sifone, che deve lasciare scolar l'acqua di fusione della cassetta interna, basterà un tubo piegato, colla concavità all' insù.

Così rimane sempre nella curva un poco d'acqua, e si impedisce la ventilazione interna, che porterebbe a contatto del ghiaccio dell'aria calda.

Si otterrà il risparmio del 50 per 100 nella consumazione del ghiaccio

Per il caffè, le trattorie, gli alberghi sarebbe sempre un discreto guadagno.

Bollettino giudiziario

Masieri, giudice a Pordenone, fu nominato vice presidente di Tribunale a Catanzaro; Aroldi, giudice a Verona, fu nominato vice presidente ivi. Volpini, cancelliere a Tarcento, fu promosso alla prima categoria.

I nuovi sigari

S. E. Bernardino Grimaldi, volendo tramandare ai posteri il suo nome, non potendolo legare a qualche grande opera, s'accontentò di mandarlo in fumo, credendo con ciò di innalzarsi al grado dei Cavour, Minghetti e Sella.

Come annunciammo quanto prima, in sostituzione al sigaro *Roma*, verrà fuori un nuovo *tossicatore* da porsi in vendita a cent. dieci col nome di *Grimaldi*.

Non sappiamo se gli italiani ne risentiranno alcun vantaggio con questo nuovo sigaro, certo si è che al giorno d'oggi si fuma sigari e tabacchi pessimi ed a caro prezzo. Le Finanze dacchè i *Virginia* furono aumentati di due centesimi ed i *Cavour* di due centesimi e mezzo invece di sentirne un notevole miglioramento ne risentirono una grande diminuzione e quindi gl'incassi andarono man mano scemando.

Posto che si deve fumare, almeno il Governo pensi nel suo interesse a provvederci di tabacco buono e di sigari possibili ed a prezzi onesti, se no saremo al *sicut erat* e ben presto si fumerà in barba alle leggi tabacco e sigari di estera provenienza spendendo meno e fumando meglio.

Il Governo si occupa dello sfroso guardando le sole frontiere e passando visite e contro visite ai viaggiatori nella speranza di colpire i contravventori, mentre chi lavora in questo genere di mestiere non passa di certo avanti le guardie di frontiera nè tanto meno si serve dei mezzi comuni di trasporto.

Colla guida della luna i contrabbandieri lavorano di notte tempo passando ovunque, ove non vi sono guardie forestali e smerciando tranquillamente il lori carico.

Pensi seriamente il Governo a diminuire i prezzi portandoli come una volta e dia merce di buona qualità per far concorrenza a quella estera ed allora stia pur sicuro che il contrabbando diminuirà di molto ed il consumo dei tabacchi e sigari nazionali aumenterà notevolmente.

Un caso di ermafroditismo in carcere

Fu scoperto nelle nostre carceri un caso di ermafroditismo da una arrestata qualificatasi per Tomat Fiorenza e stata ricoverata nel riparto delle donne.

Il medico che la visitò la riconobbe invece ermafrodita maschio.

Stamane si recarono in carcere il Prefetto ed il Medico Provinciale.

Promozione

L'egregio nostro medico provinciale Fratini dott. cav. Fortunato venne testè promosso di classe.

Al distinto funzionario che con tanto amore si occupa per la salute e l'igiene della nostra provincia, mandiamo vive congratulazione per la promozione ottenuta, la quale prova la considerazione in cui egli è tenuto dal Governo che sa apprezzare i di lui meriti.

Fu trovata

una spilla d'oro da donna fatta a piramide.

Chi l'ha perduta si rivolga alla nostra Redazione.

Chi l'ha trovata un giovinotto certo Alfeo Conti.

Un orologio perduto non rubato

Iersera certo Gervasio Del Colle, operaio presso la tipografia del nostro giornale, denunciò di essere stato derubato dell' orologio e della catena mentre stava alla musica in Mercatovecchio.

Egli invece stamane trovò l' orologio in Via del Vescovado dove si era recato per certe sue faccende.

Una leonessa in libertà

Il *XIX Siecle* ha da Bordeaux:

« Mentre un garzone nettava le gabbie del serraglio Allegria, una leonessa, lasciata, inavvertitamente, in una gabbia non chiusa, ad un certo punto saltò fuori e lanciatasi al collo di un cavallo educato all'alta scuola, gli spezzò la testa fra le sue formidabili mascelle.

Poi, mentre il garzone, atterrito, chiedeva soccorso, la fiera fece un giretto per la pista, ed entrata nella scuderia si gettò su di un cavallino ungherese e colle sue zanne poderose lo ridusse, in breve, tutto una piaga sanguinosa.

Finalmente giunse il domatore, e affrontata coraggiosamente la fiera, riuscì a farla rientrare nella sua gabbia. La leonessa, quantunque eccitata dal sangue, non oppose alcuna resistenza.

Telegrammi

Il cholera

Parigi, 13. Telegrammi da Tolone annunciano che ier l'altro in quel circondario si ebbero cinque casi di colera con 4 decessi.

Budapest, 13. Il colera è ormai ufficialmente constatato dal ministero che dichiara infetti i circondari Bareger, Tissa-Karecs, Fletye, Sgeghedine e Lippa.

Finora si ebbero complessivamente 58 casi e 25 morti.

Alessandria d'Egitto, 13. Una cinquantina di decessi furono constatati nel lazzaretto di Eltor.

L'anniversario dei moti del 1868

Trieste, 13. Oggi, ricorrendo il venticinquesimo anniversario dei moti irredenti del 1868, si diffusero proclami irredentisti. Si dice anche che vennero arrestati tre giovanotti.

I danni delle intemperie in Austria-Ungheria

Vienna, 13. Le innondazioni nel Tirolo tedesco hanno fatto maggiori vittime di quanto potessero farvelo supporre le mie notizie di ieri.

Non è più una semplice innondazione; le ultime notizie che mi arrivano segnalano uno spaventevole disastro.

L'Alpach e l'Inn sono straripati in seguito alle grandi pioggie di questi giorni, e la corrente impetuosa travolge le case, sradica gli alberi e miete numerose vittime.

Si sono organizzati i soccorsi con bastante sveltezza; ma l' immensità del disastro è tale che anche il più pronto soccorso diventa inutile.

Intere famiglie sono perite, vittime delle acque: la disperazione dei pochi sopravissuti è indescrivibile.

Le pioggie e gli uragani continuano.

Budapest, 14. Un terribile nubifragio a distrutto il villaggio di Gornorby. Delle 154 case che componevano il paese, una è rimasta in piedi.

Si hanno anche a deplorare due vittime: una donna ed un bambino. Il danno materiale ascende ad un milione di franchi.

Alla march. Lina Foramiti Mangilli

Quando seppi che la tua Olga, così bella e sana, era a letto indisposta, credetti cosa da nulla, un maluccio passeggiero da bimbi. Assente da Udine, stamane appunto pensavo a te ed al piacere che avresti provato, fra qualche giorno, nel recarti ai monti insieme con tutta la tua famiglia.

E mentre ti raffiguravo tranquilla e contenta d' effettuare quel progetto che ti sorrideva tanto l' ultima volta che ci siamo viste, forse nello stesso momento, ti colpiva la più orribile delle sventure. Ed io non sapevo nulla; questa sera, scorrendo a caso il giornale vidi che la tua Olghetta era volata fra gli angeli e dovetti rileggere più volte quelle righe per farmi persuasa che fosse proprio vero.

Dire che ne rimasi addolorata, è poco; fu un vero strazio, un violento colpo al cuore che provai e mi fece tanto, tanto male! Povera Lina! Povere mamme tutte, che ai bimbi diamo, ora per ora, la nostra vita intera! Non credere che pianga per lei; forse è meglio così: non vive, non soffrirà! Le mie lagrime sono per te povera amica! E pensare che io quasi t' invidiavo quella bimba buona, bella robustissima; perchè, perchè mai sono possibili così tremende sventure?

Perdona se, ancora stordita dall' improvvisa ed inaspettata notizia, non so trovare una parola che t' incoraggi; ma che direi? Quale conforto si può immaginare per una madre affettuosa che si vede rapire il suo tesoro? Io, mamma, non saprei coosigliarti che il pianto per sollevare un poco l'animo oppresso.

Il pensiero del tuo bambino ti sia raggio di luce per l'avvenire, al suo affetto attingi il desiderio di vivere e l'angelo che hai in cielo, implori il balsamo della rassegnazione per te, per il suo babbo addolorato. Se può riuscirti gradito il sapere che le persone amiche soffrono della vostra sventura, non dimenticare, fra le prime, la tua affezionatissima

Lestizza 13 luglio 1893

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Olga Mangilli

Era un vago Angioletto biondo in sui sett'anni, vispo, intelligente, dolce che in tutti destava simpatia, che formava la delizia dei suoi genitori! Il crudissimo morbo che a pochi perdona, in quindici giorni, quando la speranza s'era rianimata per la promessa di guarigione, la trasse al sepolcro strappando il cuore ai suoi.

Poveri genitori. per certi dolori non v'ha conforto, resti testimonianza però che il vostro dolore è sinceramente condiviso.

X.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 luglio 1893

	13 lug'	14 lug'.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	94.60	94.85
» fine mese aprile	94 75	94.95
Obbligazioni Asse Eccles 5 0/0	97.50	97.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	315.—
» Italiane 3 0/0	291.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1285.—	1255.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—	661.—
» » Mediterranee	536.—	530.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.65	107.—
Germania »	131.—	132. —
Londra »	26.85	26.90
Austria e Banconote »	2.16.—	217.—
Napoleoni »	21.25	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.80	88.73
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
M. 1.50 a.	6.45 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.

Partenze	Arrivi
DA VENEZIA	A UDINE
D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 5.15 a.	10.05 a.
O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 2.10 p.	4.46 p.
M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro,

DA CASARSA A SPILIMBERGO	
O. 9.20 a.	10.05 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.

DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE A PONTEBA	
O. 5.45 a.	8.50 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.

DA PONTEBA A UDINE	
O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE A TRIESTE	
M. 2.45 a.	7.37 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.

DA TRIESTE A UDINE	
O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 9.— a.	12.45 a.
M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE
M. 6.— a.	6.31 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.
O. 3.37 p.	4.5 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.

Partenze	Arrivi
DA CIVIDALE	A UDINE
M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO	
O. 7.47 a.	9.47 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.

DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE A S. DANIELE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.
» 11.10 a.	12.55 p.
» 2.35 p.	4.23 p.
» 5.55 p.	7.42 p.

DA S. DANIELE A UDINE	
6.30 a.	8.32 a. R.A.
11.— a.	12.20 p. P.G.
1.40 p.	3.20 p. R.A.
6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.